

ARCI EMPOLESE VALDELSA

PROGETTO REGIONALE TEATRO IN CARCERE

TEMI DI UN'INTERVISTA A

LAURA TURINI SERGIO BULLERI ADRIANA MICHETTI

ARCI EMPOLESE VALDELSA - OSPEDALE PSICHIATRICO GIUDIZIARIO

MONTELUPO F.NO - COMPAGNIA DEL DRAGO

• IL LABORATORIO

- **modalità e motivazioni di accesso/il laboratorio teatrale come trattamento?**
Gli internati si iscrivono al laboratorio alla ricerca di uno spazio di libertà espressiva. E' terapeutico e 'trattamentale' nella misura in cui si riesce a farne una opportunità di libertà.
- **durata: riferimento ad un'annualità**
I laboratori si sviluppano nell'arco dell'anno con una pausa nel periodo estivo.
- **frequenza: riferimento alla settimana**
Una volta alla settimana.
- **operatori coinvolti**
Uno per ogni sezione, ovvero due.

• IL TRAINING

- **che tipo di lavoro viene svolto**
Lettura, composizione del testo teatrale. lettura espressiva della battuta.
- **quali dinamiche, quali dialettiche si evidenziano rispetto alla "disciplina" del lavoro musicale**
Dalla espressività al personaggio attraverso una ricerca comune.
- **il rapporto degli attori con il regista (e viceversa)**
Il regista come colui che giustifica il gioco.

• LUOGHI E TEMPI DI LAVORO

- **lavorare e "fare le prove" nei tempi e nei luoghi del carcere: ostacoli e stimoli alla creatività**
Può essere faticoso, ma a volte questa fatica dà la dimensione del contesto e può diventare il filo conduttore di un lavoro molto particolare.
- **il coinvolgimento del personale penitenziario**
Risulta sempre difficile.

• LO SPETTACOLO

- **scelta dei temi, la drammaturgia**
- **scrittura collettiva**
La scelta del tema è il risultato di un lavoro guidato ma collettivo e partecipato. Il lavoro di quest'anno si incentrerà su Pinocchio, personaggio e storia assolutamente inesauribili dal punto di vista degli stimoli e delle suggestioni.
- **la compagnia di attori detenuti (una microsocietà all'interno del carcere)**
Le dinamiche che si instaurano nel gruppo sono fondamentali e richiedono attenzione e lavoro.

- **il rito del teatro/i riti del carcere**
Il teatro è un rito ed il carcere è pieno di riti. Dobbiamo trovare le strategie giuste affinché non diventi esso stesso un rito del carcere perdendo il suo autentico significato.

• **LO SPETTACOLO COME EVENTO**

FINALE:LIBERARE ENERGIE E CREATIVITÀ

- **azioni e reazioni degli attori detenuti**
Soprattutto con persone che hanno problematiche psichiatriche, come sono gli internati dell' OPG, la partecipazione può non essere costante. Le aspettative: comunicare, tessere relazioni, possibilmente uscendo dall'Istituto.
- **azioni e reazioni:come l'istituzione carcere vive questo aspetto**
In generale con un atteggiamento favorevole e collaborativo. Comunque dipende molto dalle singole persone soprattutto in un Istituto così complesso e con un mandato poco chiaro come è l'ospedale Psichiatrico Giudiziario.

• **LO SPETTACOLO COME EVENTO**

FINALE:RICADUTA DENTRO E FUORI

- **il pubblico del teatro carcere: motivazioni e risposte**
La scoperta che il 'diverso' è molto uguale a noi è sempre molto sorprendente.
- **le reazioni del mondo "fuori": la critica e i teorici del teatro, l'attenzione delle istituzioni pubbliche**
Noi abbiamo riscontrato una crescita di attenzione, sia da parte delle Istituzioni che di un pubblico variegato in quanto a competenze e tipologia.
- **la possibilità e l'esigenza di "replicare" fuori**
E' fondamentale poter accedere a spazi di libertà ed è una priorità assoluta.

• **ASPETTATIVE E PROSPETTIVE**

- **che cosa cerca e che cosa trova, chi entra a lavorare in carcere**
Si cerca di sperimentare la propria professionalità in un contesto particolare, ricco di stimoli anche se difficile. Si trova una realtà dura e piena di contraddizioni. Tanto da indurre l'operatore ad interrogarsi continuamente sul significato autentico del lavoro svolto.
- **la dimensione e le problematiche del lavoro attuale**
Sarebbero necessari più tempo e spazi più adeguati.
- **la possibilità che il teatro restituisca reali opportunità di lavoro agli attori detenuti**
Non credo che questo possa essere considerato realisticamente un obiettivo, almeno nel contesto OPG, e credo che sia molto pericoloso eventualmente indurre le persone ad avere false aspettative.